

te come quelle di Persia, e quantunque non entrino in conversazione con gli Uomini, tuttavia si visitano tra loro la sera, o la notte, ed allora passeggiavano per le strade a loro talento; ma, se incontrano Uomini, rivolgono la Faccia verso le Case, per non essere conosciute, finattanto che sono trascorsi. Fanno per altro coteste visite con la pompa, e con il seguito, che la loro condizione richiede. Una Donna di quelle della prima sfera tra gli Arabi Erranti, andando una volta a fare una visita ad una sua Amica, sedeva sopra un Cammello guarnito da un tappeto, e di fiori. La precedevano dodici Serve, tenendo ognuna d'esse per intervalli la briglia, e tutte cantando lodavano le belle doti della Padrona, ch'era superbamente vestita, e coperta da un bianco velo, che le giugneva dal capo a' piedi. Quella tra le Serve, che aveva più delle altre avanzato cammino, tornava di quando in quando addietro, e prendeva di mano la briglia all'altra; e con questa regola si cambiavano tutte dodici quasi ad ogni venti passi di viaggio. Quando la Moglie di un *Emir* riceve una visita, manda le Donne di suo servizio ad incontrare quella che viene, con ordine di seguire il Cammello, da cui è condotta. Arrivata ch'ella è alla Tenda, esce in persona a riceverla, prendendola per mano, ed introducendola. Si abbracciano molte volte amichevolmente finattanto che dura la visita, facendola servire di Caffè, sorbetto, tabacco, e simili altre cose galanti, e trattenendola con allegri discorsi, e canti, e suoni continui. Finalmente, siccome di sopra si è detto degli Uomini,